Anno XXXIII — N. 137 — Udine Mercoledì 18 Maggio 1910 — Conto corrente con la Posta

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc.) convien Estero » 32 » 16 » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C.)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Cronaca Provinciale

Le date per le elezioni amministrative

Abbiamo ricevuto copia del decreto col quale il Prefetto della Provincia ha fissate le date per le elezioni così dei consiglieri comunali come dei provinciali, nei vari mandamenti della Provincia. Ne riportiamo le disposizioni più importanti;

Pei consiglieri Provinciali

Le elezioni ordinarie per la rinnovazione del terzo del Consiglio Provinciale sono fissate nelle domeniche seguenti:

12 Giugno pei Comuni dei Mandamenti di Cividale e di Codroipo;

19 Giugno in quelli dei mandamenti di Pordenone, Palmanova e Udine I.o;

26 Giugno in quelli dei mandamenti di Udine 2.o e S. Vito al Tagliamento.

Scadono di carica i consiglieri: Cucavaz cav. D.r Geminiano, De Puppi co. cav. Raimondo e Trinco prof. mons. Giovanni (tutti pel Mandamento di Cividale sessennio 1910-11 a 1915.16).

Luzzatto cav. Ugo Codroipo (sessenio 1910-11 a 1915-16) e Stroili cav. Daniele (Codroipo): questi per rinuncia fino alle elezioni del 1912;

Querini nob. cav. Dr. Giovanni ed Etro cav. avv. Riccardo (Mandamento di Pordenone) sessennio 1910-11 a 1915-16);

Celotti comm. Dr. Fabio da Palmanova, per rinuncia, fino alla elezione del 1912;

Murero Dr. Giuseppe e Di Prampero comm. gran. cro. con. Sen. Antonino (Mandamento di Udine I.o), per sessennio 1910-11 a 1915-16);

Casasola avv. Vincenzo, Deciani con. cav. Dr. Francesco (sessennio 1910-11 a 1915-16) e Linussa cav. avv. Pietro Udine 2.o,) per rinuncia, fino alla elezione del 1914;

Burovich de Zmajevich con. Nicolò, (S. Vito al Tagliamento), per rinuncia, fino alle elezioni del 1912.

Pei consiglieri Comunali

Le elezioni amministrative per la rinnovazione del terzo dei consiglieri comunali seguiranno nelle domeniche seguenti.

12 Giugno nei Comuni dei mandamento di Cividale (escluso Cividale), Codroipo e Latisana (esclusi Latisana e Ronchis);

19 Giugno in quelli dei mandamenti di Pordenone (escluso Pordenone,) Palmanova (escluse Bagnaria Arsa e Palmanova) e nel Comune di Udine;

26 Giugno nei Comuni dei mandamenti di Udine 2.o (escluso Lestizza, Pasian di Prato e Pozzuolo del Friuli), S. Vito al Tagliamento e Sacile;

Le elezioni generali per il nuovo riparto dei consiglieri comunali nei Comuni di Lestizza, Pasian di Prato e Pozzuolo del Friuli avranno luogo il 26 Giugno prossimo.

Ipplis

— Conferenza anti-pellagrologica — Un mesto saluto al dottor Romano.

Iersera il prof. Accordini, con la competenza che gli è propria tenne qui una conferenza anti-pellagrologica alla presenza dei rappresentanti il Comune, le maestre, gli alunni e numeroso e scelto pubblico.

Prima d'esordire, con parola commossa, profondamente sentita ha mandato un mesto saluto di compianto all'ottimo amico suo Tita Romano, cui era legato da vincoli di stima e affetto.

I presenti levaronsi in piedi, riverentemente, e s'associarono al lutto da cui oggi è colpito il nostro Friuli.

Premariacco

— Acquedotto.

Abbiamo letto sul «Giornale di Udine», del 13 corr. una corrispondenza da Cividale nella quale si faceva qualche critica, sul nostro acquedotto. Noi, senza perdere il nostro tempo in chiacchere inutili, auguriamo a Cividale, dove abbiamo amici carissimi, che il futuro, molto futuro acquedotto « Poiana » faccia la riuscita che ha fatto il nostro !..

Pagnacco

— Società di M. S.

Riunitosi nella nuova sede il consiglio di questa società di m. s., prese le seguenti deliberazioni:

Incaricò il Presidente di rendersi interprete presso il sig. Lino Del Mestre dei più sentiti ringraziamenti per quanto ha fatto con lodevole intento a beneficio della società fino dal suo inizio come segretario. Approvò l' operato della Presidenza per avere d'urgenza provveduto una decorosa sede alla Società.

Dopo la seduta, fu tenuto un modesto banchetto per l'inaugurazione della sede sociale. Vi parteciparono numerosi soci. Regnò sovrana l'allegria fino alla mezzanotte.

Dopo parecchi brindisi inneggianti tutti alla solidarietà e concordia; il socio Delonga portò un caldo ed affettuoso saluto al beneamato presidente onorario cav. Leonardo Rizzani ed un fervido augurio che possa quanto prima godere quel meritato conforto cui tanto anela per il più caro dei suoi affetti.

Applausi generali scrosciano da ogni parte della sala, mostrando così quanto affetto abbia tra noi il benemerito nostro presidente.

Sulla proposta del socio Gnesutta, venne incaricata la presidenza di comunicare i sentimenti della Società al carissimo cav. Rizzani.

Dogna

— Asilo infantile.

Anche a Dogna abbiamo l'asilo. Anche qui si ebbe a risentire in questi ultimi anni la necessità di sottrarre i bambini dalla disoccupazione oziosa. Le nostre donne sono nell'impossibilità di vigilare attente ai loro figli, causa i lavori ai quali debbono assoggettarsi e specialmente nella stagione estiva. Opera altamente benefica e filantropica che sorse grazie all'illuminata intelligenza ed operosità del m. r. Don Patrizio Contin.

Fu egli che con assiduo lavoro, con ostinato volere seppe superare tutte le difficoltà e specialmente finanziarie, che intralciarono l' attuazione del tanto desiderato progetto. Egli pose a disposizione anche parte dei locali della canonica adibendoli a tale scopo.

A loro vada pertanto la gratitudine dell' intero paese ed in modo speciale dalle mamme, che ora possono dipartirsi tranquille per i lavori campestri, felici che i bambini loro sono affidati alle cure amorose e vigilati da ogni pericolo.

Tolmezzo

I drammi della gelosia.

Dopo calpestata tenta suicidarsi.

17. — Stassera, verso le 16, una feroce rissa s' accese fra certe Maria Zamolo d' anni 30 circa, madre di 5 figli e Paolina Minotti d' anni 25 di Giovanni, madre di tre.

Incontratesi in via Iacopo Linussio, le due donne incominciarono a prendersi a parole, a svillaneggiarsi a vicenda. Passo passo, sempre più inferovorandosi, giunsero in piazza e quivi vennero alle mani e... ai capelli. La Zamolo gettò a terra l' avversaria e sotto, che l'ebbe, coi piedi la colpiva alla testa e al collo producendole lesioni guaribili in meno di 10 giorni.

La disgustosissima scena aveva richiamato molti curiosi che si limitarono a guardare e deplorare.

Separò le due intandenti l' impiegato municipale sig. Gagliardi.

La Minotti, sollevatasi da terra, si recò in negozio del marito: qui nacque nuova scenata. Poi l'infelice, nella disperazione, tentava sotto gli occhi del consorte, di suicidarsi, bevendo una soluzione di sublimato.

Le fu tolto il bicchiere a tempo, non sì presto però ch' ella non riuscisse a ingoiare un po' della sostanza mortifera.

Trasportata immediatamente all' ospedale, il dott. Moro le praticò la lavatura dello stomaco e la dichiarò fuori pericolo.

Mi sono recato nel pio luogo. La povera giovane donna piangeva disperatamente, invocando i teneri figli. Si disse stanca di vivere a quel modo.

Il motivo? La gelosia. La Minotti che gode stima di onestissima donna, sospettava che il marito mancasse alla fedeltà giuratale.

— Una donazione autorizzata

Un decreto prefettizio autorizza il Presidente della nostra Congregazione di Carità ad accettare la donazione di lire 500 disposta dall' ing. Angelo Vianello Cacchiale.

— Tentano scassinare la porta di un negozio durante la notte

17. — Quando stamane i negozianti in manifatture, fratelli Tinor si presentarono per aprire il negozio s' accorsero che la serratura d' una porta interna era stata scassinata senza però che la porta avesse ceduto alla violenza ladresca. Allarmati del fatto fecero subito un ispezione alle imposte che danno all' interno della corte, ed anche lì traccie di violenza per abbatterle, ma null'altro. Evidentemente i ladri per non svegliare i proprietari che dormivano al piano superiore dovettero abbandonare l' impresa convinti ormai che porte e finestre facevano una resistenza più tenace della loro volontà.

Latisana

— Per il nuovo Ospedale.

La cerimonia della posa della prima pietra, che seguirà domenica 22 corr. acquisterà solennità maggiore dall'intervento delle autorità più eminenti della Provincia: il R. Prefetto comm. Brunialti, l' Arcivescovo mons. Anastasio Rossi. Altri cospicui personaggi dei quali si annuncia la venuta, sono: l' on. Hierschell deputato del Collegio e presidente del Comitato e l'on. Moschini deputato del confinante collegio di Portogruaro; il comm. Renier presidente del Consiglio provinciale. Intanto, il Comitato lavora con la massima alacrità.

Latisana sarà il primo centro della diocesi che l' Arcivescovo visiterà nel Friuli dopo essersi insediato.

— Crisi extra-consigliare.

(*d*). — Da alcuni giorni l' assessore Agilberto Tavani ff. di Sindaco, ha rassegnate le proprie dimissioni da assessore. La causa di tale rinuncia va ricercata, *nella forza di coesione* che delizia l' attuale amministrazione formata di una *maggioranza di 19 Consiglieri su 19*! E l' ultima spinta è stata una corrispondenza da Latisana ne l' organo ufficiale del Municipio « Il Crociato », una vera requisitoria contro *amici pubblici e privati*, assessori, membri della Commissione d' inchiesta, aspiranti alla crocetta e che so io. Il tempo è galantuomo!

E come va che nelle scuole comunali di Latisana, con una pia amministrazione, non si impartisce l' insegnamento religioso? Che ne dice l'organo sostenitore?

Valvasone

— Manovre con i quadri.

Per una ventina di giorni, sono qui accantonati il Tenente Gen. Berta Ispettore gen. della cavalleria, il magg. generale Salvani, com.te l' 8.a brigata cavalleria Caserta; Colonnelli, Maggiori, Capitani, ed un plotone bersaglieri ciclisti: circa una quarantina.

Il tenente Generale è allogiato in casa Pinni ed il maggior generale Salvani in casa Marzona. Tutti gli altri ufficiali, sono ottimamente alloggiati. Lavorano continuamente nelle manovre coi quadri, tanto che non si vedono fuori che qualche ora.

Cividale

— Un pellegrinaggio.

Domenica, non soltanto verranno qui gli ospiti per le molteplici feste con le quali si solennizzerà l' inaugurazione della bandiera della Unione fra commercianti e industriali; ed i cari alpinisti triestini e friulani, reduci dalla salita del monte Corada. Saranno di passaggio anche numerosi pellegrini, che si recano a Castel del Monte; e, fra gli altri, i Tarziari Francescani di Udine, i quali partiranno dalla vostra città col treno delle 5.20.

— Invoca la morte e muore.

17. — Ieri sera una povera donna di borgo di Ponte, certa Anna Quendolo sola al mondo, aveva preparato tutto l'occorrente per recarsi a lavare nel sottostante Natisone.

Ad un tratto incominciò a sentirsi poco bene.

Allora esclamò: Almeno mi venisse tanto male da morire.

Furono le sue ultime parole. Pochi minuti dopo, era cadavere, fulminata da paralisi cardiaca.

S. Vito al Tagliamento

Quindicenne morsicato da un cane idrofobo

17. — Ieri mattina, il cane da guardia di certo Collin Luigi abitante alla Boreana (S. Vito), morsicò all' avambraccio ed alla mano destra il ragazzino Facca Giuseppe di Giovanni, quindicenne.

All' ospedale, gli vennero disinfettate e medicate le ferite. Il dott. Lenardon ufficiale sanitario, riferì l' accaduto al Sindaco, il quale mandò sul luogo il veterinario interinale sig. Zanetti dott. Angelo, e la guardia comunale Osti Paride, che uccise immediatamente il cane morsicatore.

Il veterinario, proceduto alla necroscopia dichiarò che la bestia era probabilmente affetta da idrofobia.

Fece poi uccidere altri quattro cani che furono a contatto col primo.

L' ufficiale sanitario, spedì la testa del cane pel debito esame, all' istituto antirabico di Padova, ove domattina, sarà pure mandato il Facca stesso, a spese del Comune.

Nimis

Soffocato in una fogna.

17. Questa mane alle 10 circa il bambino di due anni Umberto Fabris di Francesco abitante in borgo San Gervasio, cadde col capo in giù in una fogna profonda circa un metro, ripiena di rifiuti della stalla vicina.

Appena i famigliari si accorsero della scomparsa del bambino, lo cercarono ovunque e per mero caso lo trovarono nella fogna. Subito estratto ed accorso il medico dott. Genari gli furono praticate le cure del caso, ma inutilmente ch'è dovette soccombere. Troppo a lungo rimase col capo immerso nel liquido delle vacche.

Codroipo

— Un mònito telegrafico a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri.

18. (B.) — Dopo il voto *universale* dato dalla Camera dei deputati (socialisti compresi) a S. E. Luzzatti Presidente del Consiglio dei Ministri, chi è che a Lui oggi non ricorra per reclamare miglioramenti?

Ferrovieri, maestri, professori, postelegrafici, postelegrafonici, ecc., tutti presentano memoriali e tentano di mungere la maggior quantità di *latte* dalle mammelle governative.

Ora è la volta dei farmacisti. Ma questi non chiedono *latte*, non attentano all' integrità del bilancio, ma domandano un provvedimento, una legge la quale per la dignità della loro posizione li metta nella condizione di non subire la concorrenza e lo sfruttamento del primo droghiere o ciarlatano che cali sulla piazza.

Una « *legge Giolitti* » allo stato di progetto era stata promessa, l' attuale presidente del consiglio aveva dato affidamento di presentarla in breve alla approvazione delle due Camere, ma la promessa non essendo stata ancora mantenuta ed essendo prossime le vacanze estive, il sig. Luigi Ballico Presidente dell' Associazione Farmaceutica friulana ha creduto opportuno ieri di spedire a nome della medesima il seguente telegramma:

S. E. Luzzatti Presidente Consiglio Ministri

Roma

Associazione farmaceutica Friulana ringrazia V. E. affidamento dato Commissione federale udienza primo maggio per discussione sollecita progetto legge Giolitti esercizio farmacie, però vivamente preoccupata ritardo convocazione Commissione parlamentare, rivolge V. E. caldissima preghiera perchè, in conformità promesse date voglia interessare Commissari e relatori presentare subito relazione fissando discussione Camera e Senato prima vacanze estive. In caso contrario declinasi ogni responsabilità, effetti latente grave agitazione classe farmaceutica organizzata stanca attendere promesse disposizioni regolanti esercizio farmaceutico ritenute necessarie anche grande maggioranza legislatori come da promesse ripetutamente fatte alle singole Associazioni farmaceutiche.

Ballico presidente.

S. Giorgio di Nogaro

— Infortunio.

17. — Verso le 7.30 di stamane, l'apprendista muratore Mario Scolz di Pietro, d'anni 14, accupato ai lavori di costruzione della casa del signor Pietro Benuzzi in via Ronchi cadeva a terra dalla sommità del coperto; metri 7 circa. Fu una vera fortuna se non s' ammazzò. Almeno pel momento sembra non abbia riportate nemmeno contusioni gravi, benchè accusi forti dolori alla testa, al dorso e ad un braccio.

— Buona usanza.

Secondo elenco delle oblazioni pervenute in morte di Gino Giussani: Pro erigendo Asilo Infantile: Mauro Vicenzo L. 2, Percoto Gustavo 3, Loigo Arturo 1, Brochetta Giovanni 1, Chiaruttini Elio 0,50, Nicora Riccardo 5, Stab. Ferrari 5, Rigo Giovanni 2, Vivani Antonio 2, Tesini Girolamo 2, Villoresi Achille 5. Totale L. 28.50.

A vantaggio della Congregazione di Carità: D.r Giuseppe Paussa 5, Sac. De Candido Daniele 5, Sac. Giovanni Schiff 5. Totale L. 15.

Pasian Schiavonesco

— Consiglio Comunale

(17). — Lunedì fu tenuta l' annunciata seduta consigliare: seduta di nessuna importanza. Furono approvate in massime alunne proposte per dare al mercato maggior incremento Furono respinte le dimissioni dell' assessore Bonifacio Del Giudice. Fu approvato l' ordine del giorno proposto dal circolo Cacciatori Friulani tendente ad ottenere una limitazione dei termini della caccia e dell' uccellagione. Fu rimandato alla Giunta per alcune modifiche il regolamento organico per gli impiegati municipali. Fu approvato il nuovo regolamento tassa cani.

Furon estratti i consiglieri: Bertuzzi, Rovere, Fabris, Antonutti A, Venier A, Tonello D, Antonutti L.

In seduta segreta fu dato il consenso al direttore didattico Biasioli, per il suo trasferimento da questo comune a quello di Fagagna, dopo però che sarà terminato l'anno in corso.

— La nomina dei vigili.

Con nota odierna la R. Prefettura, ha approvata la nomina fatta dalla nostra Giunta dei vigili rurali respingendo tutti quei ricorsi che contro tali nomine erano stati presentati.

Pordenone

— Sul ferimento di ieri.

17. Il Busetto trovasi sempre in istato grave, non essendoglisi potuta estrarre la palla che, pare, si sia conficcata nella parte posteriore del collo. E' vegliato sempre dalla moglie e da parecchi amici.

In Borgo Meduna corre una voce che spiegherebbe il motivo pel quale il Marcolin era armato del revolver. Non crediamo di raccoglierla; alla benemerita investigare ed a chi compete giudicare.

— Mercato di sabato.

Granoturco nostrano vecchio all' Ett. da l. 14.75 a 15.50, Fagiuoli vecchi l. 16.15 a 21, 18.75, Sorgorosso vecchio a L. 11.50.

La seduta di ieri all'Ufficio Provinciale del Lavoro.

Presiede il Senatore A. di Prampero; sono presenti i consiglieri: barone Morpurgo, dott. Rubini, avv. Piemonte, avv. Brosadda, avv. Cristofori, ing. Petz, Canciani, De Mattia dott. Pitotti, avv. Candolini, Arturo Bosetti; segretario Migliorini.

La seduta è aperta alle 10.35. Approvati il verbale dell'ultima seduta (22 dicembre scorso).

Commemorazione dell'avv. Pietro Capellani.

Il presidente si leva in piedi e pronuncia il seguente discorso:

— Profondamente commosso della dimostrazione di compianto tributata a me dal Consiglio per il mio recente dolore, sento di dover ringraziare vivamente il Consiglio stesso per i nobili segni espressimi.

Ma oggi un'altra perdita, perdita gravissima, dobbiamo lamentare (*Tutti si levano in piedi*). L'opera del cav. Capellani in mezzo a noi è troppo a voi vota perchè io debba ricordarvela ne' suoi dettagli. Abbiamo fatta derdita gravissima, e più del Consiglio l'ho fatta io, perchè io contavo assolutamente sull' efficace sua cooperazione, e per la maggior conoscenza ch'egli aveva delle leggi del lavoro, e per la sua operosità, e per la bontà dell'animo suo.

Vi invito ad esprimere — e vi vedo già alzati in segno di lutto e di profondo dolore — ad esprimere prima il dolore nostro, poi le condoglianze alla famiglia (*segni generali di assentimento*) avvertendo che l' ufficio del lavoro è stato rappresentato ai funerali dai membri del Comitato permanente e dal segretario.

Interrogazione.

Si procede quindi all'interrogazione del consigliere Piemonte circa l'azione da svolgere in merito al progetto di riforma della legge sulla emigrazione. L' interrogante vorrebbe che i voti espressi in precedenza dal Consiglio abbiano un'eco alla camera nella presentazione imminente del del nuovo progetto di legge sull'emigrazione.

Rileva come la tassa sui passaporti finisca col colpire i meno abbienti della nostra emigrazione. Vorrebbe sostituire la tassa passaporti e registrazione con una tassa di licenza agli imprenditori, licenza che verrebbe accordata, con opportuni criteri, dal Prefetto, poichè è risultato che lo scondimento dell'emigrazione friulana è determinato dal fatto che gli imprenditori non sono solventi. Un bollettino uscito testè a Monaco ha gravi parole, in tale proposito, a carico degli imprenditori friulani.

Fa un'altra proposta: l'istituzione dei probiviri che avrebbe valore grandissimo per la nostra emigrazione.

Esprime il voto che le sue proposte, ch'egli ha concretato in un memoriale, trasmesso testè all'on. Girardini, sieno comunicate ai deputati friulani.

Rileva che in vari paesi non esiste la legislazione sugli infortuni, come in Ungheria, nella Rumania, nella Grecia, in Serbia, nella Turchia; e vorrebbe fosse formulato un articolo aggiuntivo agli imprenditori per l'applicazione della legge italiana sugl'infortuni stessi. Vorrebbe inoltre venisse aumentato il numero degli Ispettori viaggianti, la cui azione si esplicasse anche oltre i confini.

L'on. Morpurgo, il quale fa parte della commissione di Vigilanza, dopo qualche osservazione aggiunge che il Memoriale Piemonte dovrebbe essere inviato non ai deputati friulani soltanto, ma a tutti i parlamentari della regione Veneta. Trova opportuna l'istituzione dei probiviri e crede doveroso provvedervi. Circa la tassa dei passaporti osserva come si trovi alta la quota e il gettito scarso; ma rileva che il Commissariato dell'emigrazione ha d'anno in anno aumentato i sussidi ai Segretariati.

Il Pres. Trova opportuno che il memoriale sia passato ai deputati e appoggiato presso i medesimi, estendendolo pure a tutti i parlamentari veneti.

Il Consiglio approva.

Un' inchiesta.

Parla ancora il consigliere Piemonte, circa l' opportunità d' una statistica delle associazioni padronali ed operaie del Friuli, notando come dalla medesima potrebbe risultare un esempio di statistica interessante, e un materiale di studio e di lavoro d' importanza rilevantissima.

Pres. Promette di studiare l' argomento e di assecondare le proposte Piemonte.

Le dimissioni del vice pres.

Il Presidente dà lettura della lettera con cui l'avv. Ciriani si dimette da vice-presidente e da Consigliere dell' Ufficio Provinciale del Lavoro. Propone d' accettarle (data l' insistenza del rinunciatario), per quanto riguarda la carica di vice presidente; di respingere quelle da Consigliere.

La proposta è approvata.

I due nuovi vicepresidenti.

Gli eleggibili nella carica di vice presidente per la classe padronale nel posto del compianto cav. Capellani sono tre: Morpurgo, Rubini, De Ciani.

Il primo s' affretta a dichiarare che, per evitare dispersione di voti e perdita di tempo, date le soverchie sue occupazione, non potrebbe accettare. Con maggior calore e convinzione dice altrettanto il cav. Rubini, pregando vivamente acchè l' elezione non cada su di lui. Nello scrutinio però, ad onta delle sue dichiarazioni, ottiene nove voti.

Pres. avanti a tale plebiscito, non credo che il Consigliere Rubini voglia insistere più oltre...

* * *

Si procede quindi alla nomina del Vice-Presidente della classe operaia in sostituzione del rinunciatario avv. Ciriani: eleggibili: Condolini, Piemonte, Canciani, De Mattia, Bosetti. Eletto Condolini con otto voti.

Il resoconto finanziario

dell' esercizio 1909 è approvato senza discussione.

Circa la relazione morale del lavoro compiuto dall' Ufficio durante l' anno 1909, non si hanno discussioni, tranne una dichiarazione del socialista Piemonte il quale dice che non può dare il proprio voto a tale relazione per una frase inserita nell' ultimo comma, dove è detto « ... che il progresso (in materia sociologica) non sta nella lotta di classe, ma nella cooperazione di tutti in una feconda gara nell' ascensione della vita sociale ».

— Credo appunto che il progresso non s' abbia che con la lotta di classe — afferma l' avv. Piemonte; e per questo, che costituisce la mia fede, non voto la relazione morale.

Il presidente gli osserva che lotta è sinonimo di guerra, e che nessun sociologo, in ultima analisi, basa i propri concetti di miglioramento sociale su ciò che è negazione, poichè la lotta, dice, è l' eccezione, la pace è l'ideale.

E' messa ai voti la relazione; tutti approvano, meno il Piemonte.

Sono le 11.45 e si rimanda la seduta alle 14.

Seduta pomeridiana.

Le modifiche allo Statuto.

Presiede ancora il Senator di Prampero. Alle 14.25, presenti tutti i consiglieri meno Bosetti che si fa scusare, si discutono le modificazioni da apportarsi allo Statuto dell' Ufficio provinciale del lavoro.

Dall'articolo I.o che dice:

— Per iniziativa della Provincia di Udine è costituito (per un periodo di prova di anni tre) un Ufficio provinciale del lavoro; — dietro proposta Piemonte vengono cassate le parole (per un periodo di anni 3).

Circa l'art. 3 che suona: L'Ufficio del lavoro non potrà aver alcun carattere politico — è osservato ch'è inopportuno. Rubini dice ch'è un di più e propone di levarlo; Piemonte osserva che il toglierlo è meno opportuno che il levarlo, tanto è vuoto di significato e d'influenza sull'Istituzione, da non doversene occupare.

Al secondo comma dell' art. 9 si approva un'indennità, per l'intervento delle sedute, a tutti i membri del Consiglio. Il Presidente raccomanda sia fatto risaltare nel verbale la questione d' indole morale; i singoli membri saranno poi liberi d'accettare o meno l'assegno.

Il sussidio della Provincia è fissato in L. 5000. Si approvano altre modifiche d'indole interna.

* * *

Circa l' istituzione di due Uffici mandamentali dell'Ufficio provinciale del lavoro da costituirsi a Tolmezzo e a Pordenone, comuni i quali saranno in materia interpellati, è fissato un esercizio di prova di un anno.

Il presidente di Prampero si assenta ed è sostituito dal cons. avv. Cristofori.

Viene quindi data comunicazione dell'elargizione fatta dal Comune di Cividale in L. 100 così distribuite: al segretariato d'emigrazione L. 40, al segretariato del popolo L. 35, all'Ufficio di collocamento L. 25.

La relazione dell'Ispettore.

L'Ispettore del Lavoro, sig. Guido Picotti, entra nella sala e da lettura del suo lungo resoconto morale circa l'azione da lui svolta nel quadrimestre di quest'anno, rilevando i punti salienti del fenomeno migratorio, le causali determinanti l'esodo abusivo dei minorenni, le operazioni compiute per frenarlo e impedirlo.

Alla fine viene altamente encomiato dai consiglieri Piemonte, Brosadola, Canciani per l'opera solerte disimpegnata; anche gli altri consiglieri si congratulano con il relatore.

La seduta è tolta alle 18.15.

Volete giovare al giornale che leggete, qualunque esso sia?

Non lasciatelo mai nei vagoni, nei caffè, nei restaurants, nei teatri senza prima averne stracciata almeno la testata. Altrimenti, senza volerlo favorite una frode che danneggia gravemente tutta la stampa, perchè le copie trovate in giro vengono restituite alle amministrazioni come invendute ciò che è semplicemente una truffa.

Cronaca Cittadina

Deputazione provinciale
(*Seduta del 16 maggio 1910*)

Nella seduta di lunedì, la Deputazione prese le seguenti deliberazioni:

— Approvò il consuntivo 1909 del Legato di Toppo-Wasserman presentato dalla Commissione Amministrativa dei legati di Udine, dal quale risulta che le rendite dell'esercizio 1909 ammontarono a L. 92104.03 e le spese a L 66580.15 e quindi si ebbe un civanzo L. 25523.88: dedotto l'assegno al Collegio, L. 24000 residuo l'avanzo netto di L. 1523.88 passato in aumento del patrimonio che a 31 dicembre salì a Lire 999960.93

— Si pronunciò nel senso che debbano essere ufficialmente dichiarati insetti da diaspis pentagona per tutti gli effetti di legge I Comuni di Palazzolo dello Stella, Ronchis, Teor, Rivignano e Latisana.

— Tenne a soddisfacente notizia la decisione del Ministero dei Lavori Pubblici, il quale, accogliendo l'istanza avvanzata della Deputazione dichiarò che il tronco della strada Nazionale Carnica compreso tra l'incrocio colla Pontebbana ai Piani di Portis e Villasantina debba rimaner nazionale anche l'apertura della ferrovia parallela

— In seguito alla prova esibita sulla frequenza e profitto degli alunni, autorizzò il pagamento della seconda rata del sussidio assegnato per l'anno 1910 alle Scuole d'Arti e Mestieri e di disegno di Venzone, Spilimbergo, Pordenone, Paluzza, Sutrio, S. Daniele.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di 6 alienati poveri appartenenti a vari Comuni della Provincia.

— Approvò il conto consuntivo 1909 dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine, che si concreta nei seguenti estremi: Somme riscosse L. 177638.20; somme pagate L. 139107.74; Fondo di Cassa 38530.46; Residui attivi Lire 48; Residui passivi L. 17449,28; Rimanenza attiva L. 21129.18; Avanzo dell'esercizio precedente applicato al bilancio 1910 L. 9557.90; Restano a disposizione degli esercizi futuri L. 11571.28.

— Licenziò il Conto Morale dell'esercizio 1909 da distribuirsi ai consiglieri.

— Assenti allo svincolo della cauzione prestato della ditta cav. Leonardo Rizzani per la manutenzione della strada provinciale Cormonese durante il quinquennio 1900-1904.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali sotto l'osservanza delle premiazioni indicate dell'Ufficio Tecnico ad eseguire il sopraluogo a Ravascletto ed a Pinzano agli effetti della legge 8 luglio 1903 per determinare in concorso del Genio Civile il tracciato e la larghezza delle rispettive strade d'accesso alle stazioni ferroviarie.

Un grave provvedimento
all'Istituto Tecnico.

Nell'atrio dell'Istituto Tecnico su di una colonna è stato esposto il seguente:

Riescite affatto vane le ripetute esortazioni, preghiere per ridurre gli alunni della I.a Classe B. al dovuto rispetto alla disciplina e particolarmente per far cessare i continui disordini che quasi senza tregua succedevano durante le lezioni di disegno, il Consiglio dei professori, ordinò una rigorosa inchiesta, in seguito alla quale, a tutela della tranquillità degli studi e del decoro dell'Istituto, ha stimato necessario prendere oggi i provvedimenti qui trascritti a carico dei seguenti alunni:

Zampa Tomaso, Della Marina Giovanni, Lestuzzi Orazio, Pittini Ettore — esclusione degli esami con facoltà di ripetere la classe nell'anno successivo;

Orian Roberto, Muzzati Francesco, Bellavitis Giuseppe, Diana Giuseppe, Pratone Dino, Giamola Pietro, Gregnol Ernesto, Paglianti Renato, De Faccio Ubaldo, Minisini Renato — sospensione fino al termine dell'anno corrente, con perdita del beneficio dello scrutinio e con facoltà di dare gli esami in ottobre.

Fabris Vincenzo, De Toma Leonardo, Antoniutti Napoleone, Bin Roberto, Tassini Giuseppe, Dell'Oglio Pietro, Koller Mercedes, Mesirca Chiara. Sospensione delle lezioni per 15 giorni con comminatoria di perdita del beneficio dello scrutinio se la disciplina non sarà rigorosamente osservata.

Ongaro Emilio, Piccini Danilo, Brunetti Andrea, De Pauli Lino, D'Odorico Torquato. Ammonizione in classe.

* * *

Sappiamo che alcuni studenti hanno in animo d'inoltrare istanza al Ministero perchè si faccia una nuova inchiesta non parendo loro che le responsabilità sieno state giustamente valutate.

— Grave caduta da un carro.
Cadendo da un carro la sessantaduenne Anna Caba da Percoto riportò contusioni con ematoma alla regione occipitale. La prognosi è riservata.

— Un lutto del cav. Silvagni
A Maserada è morto l'altro ieri improvvisamente l'ex capitano cav. Edoardo Silvagni, fratello del cav. Gio. Maria presidente del nostro tribunale.

I funzionari del R. Tribunale e della R. Procura del Re, in sostituzione di un fiore, mandarono l. 30 alla Scuola e famiglia.

All'illustre Magistrato cav. Gio. Maria, alla famiglia e ai congiunti dell'estinto, mandiamo le nostre condoglianze.

— I nostri industriali.
In occasione del congresso di economia montana che si tiene in questo mese a Firenze, patrina la R. Accademia dei Georgofili, e nel quale si discuteranno temi di alta importanza; il comitato ordinatore ha preparato anche una mostra di strumenti in piccolo attinenti al caseificio. Invitata a concorrervi anche la ditta concittadina Pasquale Tremonti, essa, dolente di non potervi mandare — per la continua esuberanza di lavoro che la costrinse anche in questi ultimi mesi a notevolissimi ampliamenti — un assortito macchinario di sua fabbricazione, vi mandò il quadro completo di un impianto di latteria friulana da essa eseguito. Così a Firenze il tipo delle nostre latterie sarà conosciuto ed apprezzato; e sarà pure meglio conosciuta ed apprezzata una delle industrie friulane, che sa e può dare dalle più importanti alle più piccole cose che occorrono per l'industria cesearia.

— La bandiera
che la Unione Commercianti e industriali di Cividale inaugurerà con feste straordinarie, la prossima domenica, esposta nelle vetrine dello *Chic Parisien*, è uno splendido lavoro. Il tessuto, in una sola pezza, è bianco rosso verde. Nel bianco, vi è lo stemma di Cividale in campo rosso con fascia d'argento ed ornato in oro. Nel campo verde, entro una corona d'alloro e di quercia vi è il caduceo di Mercurio e la fascia simboleggiante l'unione. Ricchi i nastri in peluscio con frangie d'oro. L'asta è pure rivestita in peluscio con borchie d'oro. La lancia fu sostituita con una statuetta di Mercurio in argento posante sopra una palla d'oro. Tutto eseguito con la massima diligenza e scrupolosità artistica così da riescire novella affermazione della valentia del sig. Vincenzo Lorenzon.

— Per le chiese povere.
Nei giorni di venerdì, sabato e domenica 20 21 e 22 corr. Maggio, in una sala del Palazzo Arcivescovile, verranno esposti i lavori preparati dalla Pia Opera per le Chiese povere.

Questi lavori poi con l'approvazione dell'autorità ecclesiastica, come negli anni scorsi, saranno distribuiti alle Chiese bisognose per le quali fu presentata istanza in tempo opportuno.

— L'ospizio cronici,
al quale andarono in questi giorni parecchie beneficenze, fu autorizzato ad accettare il legato di 30 azioni della Banca Cooperativa disposto dal defunto signor Antonio Biasutti.

— L'addio ad un collega
Iersera nella trattoria «All'Unione» in Via Rauscedo s'adunarono a lieto simposio i funzionari di Cancelleria e Segreteria del Tribunale e delle Preture del I.o e II.o Mandamento (una ventina in tutti) per dare un addio al loro collega Riccardo Casadei, il quale, da vice-cancelliere della pretura del 2.o Mandamento è stato traslocato, a sua domanda, alla R. Procura di Genova.

Vi fu schietta cordialità quale può reggere l'affiatamento fra compagni di lavoro e lo spirito di cameratismo.

Ad un punto l'allegro amicone Torraca, cancelliere del I.o Mandamento, levando il calice rivolse un saluto affettuoso ed un evviva cordiale al partente.

Fecero eco allegramente il V. Cancelliere del Tribunale Cabrini ed altri. Il festeggiato attivo e buon giovane ringraziò tutti di cuore; era commosso.

La cremazione del dott. Romano
Ieri alle ore 10.30, alla presenza del dott. cav. Marzuttini e di numerosissimi altri si procedè alla cremazione del cadavere del dott. Romano.

Stamane alle ore 8, alla presenza del figlio vennero raccolte le ceneri e collocate in un'urna provvisoria in attesa delle disposizioni della famiglia.

— Granoturco avariato
In piazza dei grani i vigili Strizzolo e Chiandutti procedettero ieri al sequestro provvisorio di otto quintali di granoturco avariato, appartenente ad Antonio Ragazzi di anni 16 di Biagio, negoziante di Rivignano.

— Scuola popolare superiore
Chiusosi il «Corso popolare di elettrotecnica generale» che fu tenuto con particolare amore e disinteresse dall'ingegnere elettricista tenente signor E. Raimondi, ed ebbe la durata di 30 lezioni, si avverte che gli esami avranno luogo in un'aula dell'Istituto Tecnico, il 15 giugno p. v. alle ore 20.30. Vi saranno ammessi tutti gli iscritti al Corso, che prima di detto termine ne faranno richiesta al bidello dell'Istituto.

Agli esaminati si rilasceranno attestati comprovanti la frequenza alle lezioni e l'esito dell'esame.

Le visite e i primi atti del nuovo Arcivescovo

Il nuovo Arcivescovo, mons. Anastasio Rossi, ha incominciato bene l'opera sua di pastore zelante. Già prima di venire ad Udine, aveva scritto al Prefetto comm. Brunialti e al Sindaco comm. Pecile lettere preannunziatrici della sua venuta; e si ebbe risposte piene di deferenza.

* * *

Lunedì, il Prefetto, accompagnato dal proprio Segretario dott. Rizzi, fece visita all'Arcivescovo nel suo Palazzo. Fu ricevuto nell'atrio dal Segretario rev. dott. Sacchi e dall'amministratore della sede arcivescovile dott. Fazzutti.

Ieri, l'Arcivescovo, in cappa magna e accompagnato dal proprio segretario, gli restituì la visita.

In Castello

Verso le 3.30, l'Arcivescovo, sempre accompagnato dal Segretario, si recò a far visita al Sindaco, su in Castello.

Vi andò in carrozza, per Piazza Umberto I, e salì a piedi, da quella parte, la nostra invidiata Riva. Man mano che ascendeva e che la vista sopra la città e la verdeggiante pianura popolata di villaggi e sui monti e sui colli anda allargandosi l'illustre Prelato aveva parole di ammirazione Quando fu sul piazzale del Castello, ne fece il giro e trovò magnifico il panorama che di lassù presentasi allo sguardo ammirante.

Da basso dello scalone monumentale due valletti del municipio in grande gala, aspettavano. Alla porta d'ingresso del principesco salone, c'era un altro valletto, che andò subito ad annunciare al sindaco la visita.

Il comm. Pecile si affrettò a ricevere il Capo dell'Arcidiocesi e lo guidò nel proprio gabinetto. Il colloquio si protrasse per circa un quarto d'ora. Poi, lo stesso comm. Sindaco, accompagnò l'Arcivescovo sul balcone centrale, donde lo sguardo spazia sopra tanta parte del Friuli, dal Canin ai colli di Cormons, ai monti del Carso, al mare amarissimo, alla pianura che solo il nebbioso orizzonte confina all'occidente....

Dopo, su invito del Sindaco, l'Arcivescovo visitò la Pinacoteca ed il Museo. Fu guida il conte Adamo Caratti.

L'Arcivescovo ripetè più volte di avere riportato, della nostra Udine, la migliore impressione: una città bellissima, quale non si aspettava...

All'Ospedale

Quand'ebbe compiuta la sua visita e dopo scambiò di ossequi e ringraziamenti e desideri di poter procedere sempre d'accordo fra le autorità civili ed ecclesiastiche; mons. Rossi discese verso piazza Vittorio Emanuele. Quivi lo aspettava la carrozza appiè della Loggia.

L'arcivesvovo si fè condurre quindi all'Ospitale; e ne visitò tutte le sale accompagnato dal Direttore prof. Pennato e dal parroco don Giuseppe Comelli. Monsignor Rossi accostossi al letto di ciascun ammalato profferendo parole di conforto e a tutti lasciò qualche ricordo della sua visita — salutata spesso dalle benedizioni di quei poveri sofferenti. Egli ebbe parole di schietta e viva lode per il modo con cui l'Ospedale nostro è tenuto.

Altri atti lodati

Oltre alle 3000 lire che l'Arcivescovo elargì per il compimento della facciata del Duomo; 1000 ne donò alla Pia Unione della Carità e 1000 al Seminario.

* * *

Con decreto del 16 corr. l'Arcivescovo nominò suo vicario capitolare il canonico mons. Agostino Fazzutti confermandolo nella carica che già occupava durante l'episcopato di Mons. Zamburlini. Volle con ciò dare al chiarissimo canonico un attestato di riconoscenza e di venerazione.

Circolo S. S. Ermacora e Fortunato.
Il segretario Alzanave radiato da socio.

La seconda adunanza degli ascritti a questo Circolo, che doveva aver luogo ieri nel pomeriggio, per discutere sul memoriale da presentarsi all'Arcivescovo, andò deserta, in causa dello scarso numero degli intervenuti.

Comunque, ai pochi presenti venne data lettura di una lettera di Mons. Paulini, diretta al segretario del Circolo sig. Edoardo Alzanave, colla quale si partecipa a questi la sua radiazione da socio.

Ecco la lettera:

Sig. Alzanave.

Il Consiglio Direttivo del «Circolo Ss. Ermacora e Fortunato» venuto a conoscenza dell'opera vostra di questi giorni nei riguardi del Circolo stesso, in seduta plenaria di oggi — giovedì — ha deliberato — in forza dell' art 3.o dello Statuto — la vostra radiazione dal novero degli ascritti.

Tanto si porta a vostra conoscenza.

Udine, 12 Maggio 1910

p. il Consiglio Direttivo
D. Luigi Paulini Presidente.

— Una cara festicciuola.
Ieri l'egregio Maresciallo sig. Banzi, dei Carabinieri della nostra Stazione festeggiò il battesimo del suo Adone, primo venuto a rallegrare la sua casa.

Furono padrini il Giudice sig. Pavanello e la sig. Licia Loretta.

Echi dei funerali a Tita Romano

Pubblichiamo il saluto che alla salma di Tita Romano, in nome della Massoneria, diede il sig. Romano Battistig:

Nulla chiesi; tutto ho dato — Non curai le dovizie; muoio povero — Sdegnai l'ipocrisia, la menzogna; amai la verità.

Ho studiato, ho lavorato, combattuto, sofferto — Sempre per un principio onesto; per un nobile ideale: più per gli altri che per me stesso.

Ecco il bilancio di una coscienza tranquilla.

La coscienza di *Tita Romano*. E *Tita Romano*, sereno, sicuro, convinto, attende tranquillamente l'ultima ora.

Assiste con stoica fermezza al lento sfacelo del suo povero corpo e non vien meno ai suoi convincimenti; anzi li ribadisce nella preoccupazione che lo stato fisico soverchi il morale.

Richiama i figli a praticare le massime del Cristo Uomo, a sfuggire il pregiudizio e sopratutto a ripudiare le false religioni inquinate di politica e di affarismo.

Così pensava *Tita Romano*!

E la Libera Massoneria Friulana che lo ebbe, da lunghi anni, fido e solerte compagno di lavoro, non può non gloriarsi ch'Egli sia caduto onoratamente come gli altri suoi fratelli di fede, lasciando esempio di virtù, di onestà e di sacrificio.

Il Tuo nome — o fratello *Romano* — rimarrà imperituro fra le nostre simboliche Colonne, perchè Tu hai ben meritato compiendo appieno il Tuo dovere di Libero Muratore a vantaggio della *famiglia* della *patria* e dell'*umanità*.

Ciò hanno desiderato che lo affermi pubblicamente i tuoi fratelli di fede residenti in Friuli, prima che la fiamma dell'Ara Crematoria compia la sua opera purificatrice.

E al tuo triplice, ultimo, fraterno saluto aggiungo quello del Gran Maestro della Massoneria italiana e di tutti i Liberi Muratori componenti la universale Famiglia.

— I funerali
dell'infelice Roma Canciani, uccisa a colpi d'accetta dal marito, seguiranno nel pomeriggio alle 15 partendo dall'ospedale. Il Pecile, il cui cadavere fu trasportato alla cella mortuaria, sarà tumulato senza onoranze funebri.

— Onoranze a Capellani

Alla Congregazione di Carità in morte del cav. Capellani il Comm' Bonaldo Stringher L. 30 in sostituzione di corona.

Alla società protettrice dell'infanzia famiglia Hoffmam L. 5, famiglia Nimis L. 10.

Alla Società alpina cav. Grato Marsini L. 25.

* * *

In morte di Lydia Ronzoni: I coniugi Ronzoni in memoria della diletta loro figlia Lydia, testè defunta, elargirono lire «cinquanta» a questa Congregazione di Carità.

Offerte fatte alla società Alpina: Missio Giovanni L. 1, Broili Francesco 1, Morelli Lorenzo 1, Ciani Andrea 1. Offerte fatte alla Società Protettrice dell'Infanzia: Famiglia Viglietto L. 1, Sorelle Tosolini 5, Biasoni Maria 2, G. Navig 2, Petri Tobia 2.

Offerte fatte in morte di Manganotti Clelia: cav. Giovanni Ragazzoni lire 1.

Beneficenza.

Offerte fatte alla Congregazione in morte di Bossi Manganotti Clelia: Romano co. Giuseppe L. 5, Colombo Angelo 5, avv. Antonio Bellavitis 2, rag. Elci Bellavitis 2, Pietro Angeli fu Pietro 1, Riccardo Cremese 1, Giacomo Comessatti 5, Pietro Gurisatti 1, Società Pozzi Neri 5, Augusto Bosero 3, Famiglia Pietro Pauluzza 2, avv. Tavasani Ermete 1.

di Gori Pietro: Contardo Giovanni L. 1.

di Ronzoni Lidia: Bosero Augusto L. 5, Gaspardis Pietro 2, Angelo Mauro 1, Angela De Carli 1.

Offerte fatte alla Scuola e Famiglia in morte

di Bossi Manganotti Clelia: famiglia Gio Batta Asquini L. 2, co. Antonio Romano 5, Lizzi Innocente 2.

di Zanelli Pietro: Fratelli Schiavi L. 1.

di Ronzoni Lidia: Stefano Masciardi L.2.

Offerte fatte alla Società Veterani e Reduci in morte

di Ferro Carlo: Arreghini Luigi L. 2.

di Teresa d'Udine: Petruzzi Francesco L. 1.

di Bossi Manganotti Clelia: Di Colloredo Mels co. Antonio L. 2.

di Zanelli Pietro: De Belgrado co. Orazio L. 1.

Offerte fatte alla Società Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie, per onorare la memoria del compianto fratello ing. cav. Guglielmo Heimann già presidente del sodalizio, la sorella signora Matilde ha inviato nel secondo anniversari della morte lire 20.

Offerte fatte all'Istituto della Provvidenza in morte

di Clelia Bossi-Manganotti: Ciriano Comelli farmacista L. 5.

di Elena Comelli Driulini: Ciriano Comelli farmacista L. 5.

La direzione riconoscente ringrazia.

Offerte fatte all'Ospizio Cronici in morte di Lydia Ronzoni: Eugenio Del Puppo e Giovanni Busatto lire 30, Sandri Giacomo 1;

di Gio. Batta Romano: da Missio Giovanni libraio lire 1;

di Pietro cav. Capellani: Visentin rag. Quinto lire 1, Domini rag. Augusto 1.

Trattenimenti e Spettacoli

— Confererza Fradeletto.
Venerdì 20 maggio alle ore 9 pomeridiane l'onorevole Antonio Fradeletto terrà la conferenza sul tema *da Dante Alighieri a Giosuè Carducci* a beneficio del Comitato Udinese della Dante Alighieri.

Compagnia Varietà Olandese.

La Compagnia di varietà Olandese (di cui sono impresari i Fratelli Chiarella di Torino) darà al Teatro Sociale 3 rappresentazioni straordinarie nelle sere di sabato 21, domenica 22 e lunedì 23 corr. I programmi saranno di primo ordine e di famiglia. Tra le novità figura il salto della morte per l'artista Edmondo Caroli, che consiste nel saltare dal loggione alla platea.

Altra novità sensazionale: L'uomo dalla pelle d'acciaio.

Il II. giro d'Italia

Alle 3 di stamane, partirono da Milano i baldi ciclisti che si cimentano nella dura prova del secondo giro d'Italia.

Ad essi la nostra Udine, dove sono tanto in fiore i diporti d'ogni genere, prepara festose accoglienze. Al traguardo, posto sul Viale di Porta Venezia dirimpetto al Tiro a segno, i ciclisti arriveranno verso le ore 16:

Ecco l'iterinario: Milano — Monza — Concorrezzo — Vimescate — Bellusco — Trezzo — Osio — Bergamo — Coccaglio — Brescia — Desenzano — Verona — Montebello — Vicenza — Cittadella — Treviso — Conegliano — Sacile — Pordenone — Campoformido — Udine.

Sono 388 chilometri di percorso, da compiersi in ore 13 — quindi con una velocità media all'ora di circa chilometri 30 (30×13 chilom. 390). Naturalmente, verso le 16 (quattro pom.,; minuti prima o dopo) arriveranno i gruppi dei più forti. Chi saranno essi?

I corridori

Nel *Corriere della Sera* di ieri si rileva che in questo secondo giro d'Italia, il quale viene ad un solo anno di distanza dal primo i nostri hanno competitori terribili i corridori franceri: Brocco, Petit, Breton sopra tutti; ma anche Lignon Dortègnac, Menager che pur essendo stati qualche volta battuti dai nostri, vinsero, tutti, qualche corsa in Italia.

I nostri corridori sono tutti iscritt i ma quelli su cui si può contare per una valorosa difesa contro gli avversari stranieri a parere dello stesso foglio, i seguenti: Galetti, Rossignoli, Ernesto Azzini, Ghironi, Ganna, Canepari, Pavesi, Brambilla, Beni, Albini, Sala, Micheletto il valente corridore friulano, di Sacile), Chiodi Borgarello, Celli, Aymo, Bordin Santhià.

Vi sono gruppi accaparrati. Case produttrici di biciclette, perchè corrano sulle macchine di loro fabbricazione e questo, dicono gl'intenditori, costituirà uno dei lati più interessanti della prova.

Ecco i nomi dei gruppi più importanti:

Atala (maglia grigio ferro striscione bleu): Danesi Battista (1), Galetti Carlo (4), Luigi Ganna (11), Pavesi Eberardo (15), Bruschera Mario (19), Sala Enrico (32).

Atena (maglia arancione): Massironi Andrea (2), Luigi Azzini (5), Ernesto Azzini (9), Bordin Lauro (71),

Bianchi (maglia bianco bleu): Cuniolo Giovanni (20), Lignon Enrico (21), Beni Dario (22), Mario Pesce (49), Vincenzo Borgarello (50).

Legnano (maglia rossa): Menager Constant (25), Brocco Maurice (26), Dortignacq (27), Petit Breton (28), Zanzottera Cesare (29), Contesini (33), Altini Pierino (34), Domenico Cittera (35), Gol Sante (40).

Otav (maglia verde striscione bianco): Vertua Carlo (3), Cocchi Giovanni (6), Rossignoli Giovanni (7) Ghironi Emilio (10) Canepari Clemente (13), Marchese Giovanni (14), Giuseppe Brambilla (18), Garavaglia Gaetano (46), Baldini Umberto (104).

Stucchi (maglia bianca con striscione rossa): Zavatti Attilio (17), Micheletto Giovanni (42) Sonetti Alfredo (43), Chiodi Luigi (47), Celli Ottorino (52) Gajoni Mario (55), Aymo Pietro (69), Lampaggi Pietro (72), Gallia Pietro (73).

Gli altri corrono nella categoria isolati e vestiranno maglia bianca.

Qualche particolare
sul percorso.

Interessante ci sembra conoscere, per sapere quali difficoltà aspettino i corridori, le atitudini ch'essi devono superare.

In questa prima tappa, si può dire che non ne abbiano alcuna. Milano, da dove partono, si trova a 120 metri sul mare. Un po' di salita fino a Monza, ch'è a m. 162: dislivello 42 metri, divisi su 12 chilometri. In salita — complessivamente — fino a Bergamo: Concorrezzo è a 165 metri sul mare, Vimercate a 168, Bellusco a 173, Trezzo a 176, Osio a 184. Bergamo a 251.

Fra Osio e Bergamo, adunque, vi è il massimo dislivello — 67 metri, divisi in soli 11 chilometri, tanta essendo la distanza fra i due luoghi.

E Bergamo è anche il centro di maggiore attitudine toccato in questa prima giornata: dopo, la discesa si può dire continua fino a Treviso: Già Coccaglio la prima località segnata al di quà di Bergamo e distante da questa 31 chilometri e mezzo, non si trova che a 160 metri sul livello del mare; Brescia a 149; Desenzano a 69; Verona 60; Montebello a 52; Vicenza a 40; Cittadella a 49; Treviso a 14.

Da Treviso a Udine, la strada si svolge parte in salita e parte in discesa; Conegliano metri 70, Sacile 25, Pordenone 30, Campoformido 77, Udine 110...

Il traguardo di Udine.

Il traguardo ad Udine, come abbiamo già accennato, è posto fuori Porta Venezia, e precisamente dirimpetto al campo di tiro a segno. Tanto dall'una quanto dall'altra parte si sono eretti due comodi palchi coperti. Ai lati di questi, prolungandosi tanto verso la Rotonda quanto verso la Città si estendono per circa 100 metri gli steccati popolari. In un palco coperto, prenderà posto la stampa invitata e la giuria.

Il servizio di vigilanza sarà di[...] pegnato per la maggior parte da[...] denti, associati all'U. V. S. [...] pure studenti saranno i segnala[...] lungo la strada, e al passaggio a liv[...] presso Pasian di Prato.

All'arrivo, i corridori trovera[nno] subito la birra della casa Sorgen[...] e lo zabaglione all'uovo della [...] Canciani e Cremese, gentilmente [...] ferte dalle due spettabili Case.

Le segnalazioni d'arrivo.

Il nostro servizio d'informaz[ioni] splendidamente organizzato a m[...] della *Gazzetta dello Sport* di Mil[ano] ha richiamato subito l'attenzione [del] pubblico, il quale si affollava dav[anti] ai nostri uffici dove erano espo[sti i] telegrammi originali e copia dei [ma]nifesti che facemmo distribuire [nei] negozi.

Abbiamo veduto anche qu[...] egregio nostso collega copiare i [te]legrammi stessi; naturalmente [...] daranno come notizie ricevute d[alla] «Patria del Friuli», che volle [in] occasione di avvenimento spo[rtivo] così importante, essere la prima [a] dare le notizie che potevano inte[res]sare il pubblico.

Il nostro servizio cesserà, per[ò] verso le due pomeridiane, perchè [al]lora e avremo finito di stampar[e la] prima edizione del giornale e p[oi] più, il pubblico incomincierà ad [af]fluire sul viale Venezia, per pren[dere] posto ad assistere all'arrivo.

Fu provveduto perchè anche [...] sieno conosciute, per ordine che [ar]rivano, le notizie dai vari [...] della Provincia.

Da CASARSA, manderà noti[zie il] sig. Del Fabbro;

da CODROIPO, il sig. Nava;

da CAMPOFORMIDO, il sig. [...] Danelon.

Tutte le notizie saranno, ag[...]giunte, esposte su di un gran c[artel]lone ben visibile dalle Tribune [al] pubblico tutto.

* * *

Il percorso nella nostra Pro[vincia] fu ispezionato da Udine a Sacile [e da] Udine a Latisana, ad opera del[la no]stra Unione. Vi furono domenica [ap]positamente, in automobile, i si[gnori] Augusto Verza, Monici, Giaco[...] di Colloredo, Ermacora, nel tra[tto] Udine a Latisana; ieri furono [...]zionate le strade sul percorso [...] rivo, anche allo scopo di da[re le] ultime disposizioni.

Ci scrivono da PORDENONE:

I ciclisti che devono compi[ere il] giro d'Italia passeranno di qu[i do]mani alle 14.20, circa. La bene[merita] nostra Unione Ciclistica ha fat[to] affiggere avvisi segnanti la vi[a che] i corridori percorreranno ed h[a] disposto perchè, oltre alle gu[ardie] municipali ad ai RR. Carabinieri [sia] fatto un servizio di sorveglian[za e] d'ordine anche dai propri soci [...]nissimo!

* * *

Il signor Bongramini, rappr[esen]tante della *Gazzetta dello Sport* [che] ha organizzato questo II giro d['Ita]lia, ci diceva eri di essere sodd[isfat]tissimo del modo con cui l'«Uni[one»] nostra ha predisposto ogni cos[a].

La Giuria.

L'arrivo dei ciclisti sarà prec[eduto] dall'arrivo dalla Giuria e dei gi[orna]listi. Verranno i redattori Ros[si e] Draghi del «Corriere della Se[ra»] Corradino Corradini della «Sta[mpa»] di Torino e forse altri. Essi [viag]giano sulle due automobili della [giu]ria, assieme ai giurati ed ai r[appre]sentanti della «Gazzetta dello Sp[ort»].

A queste, seguiranno tre au[tomo]bili coi rappresentanti delle cas[e pro]duttrici.

* * *

Non vi ha dubbio che nu[meros]sissimo pubblico si affollerà [nelle] Tribunee nello spazio riservato [per] assittere allo spettacolo intere[ssan]tissimo dell'arrivo di quei forti [cam]pioni del ciclismo. Ad essi porg[iamo] fin d'ora il saluto e il plauso [che] tutti si sentirebbero di carichi [...] sulle gambe 388 chilometri in t[...] ore!...

I presidi delle varie scuole co[nces]sero per l'occasione, vacanza [dal]le ore tre agli alunni; i neg[ozi in] gran parte si chiuderanno. Sar[à dun]que una mezza giornata fe[stiva] quella del pomeriggio. Sappia il [pub]blico mostrarsi (al caso) anche [...] impaziente e ricevere i gaglia[rdi o]spiti con espansività fraterna.

Domani i ciclisti si fermeran[no a] Udine; venerdì, ripartiranno alle [ore] 5, per Palmanova — Latisana — [Tre]viso — Padova — Bologna.

Nostri telegrammi

Come, dicemmo ieri, abbiamo [or]ganizzato un servizio speciale [d'in]formazioni per comunicarle [di] mano al pubblico, con mezzo di [car]tellini che distribuimmo in [...] esercizi pubblici ed affiggemmo [alle] finestre del nostro giornale.

Ecco i telegrammi pervenuti:

Milano 18 maggio ore 5. — [Par]titi alle ore 2.57, cioè 101 cor[ridori] Giro d'Italia con tutti migliori [...]

Gazzetta Sp[ort]

Bergamo, 18 Maggio, ore [...] Controllo Bergamo passato ore [...] Primo gruppo 54 corridori, fr[a cui] Cuniolo, Lignon, Beni, Petit-B[reton] Ganna, Galetti, Borgarello. All[...] i corridori che avevano pass[ato il] traguardo erano in numero di [...]

Gior[nale]

Brescia, 18 maggio, ore 7. Gruppo numerosissimo coi migliori — Ganna, Rossignoli, Canepari, staccati, inseguono.

Provincia di Brescia.

Peschiera, 18 maggio, ore 8.40 — Primo gruppo composto di una ventina di corridori, con in testa Bordini e Petit-Breton, è passato alle 7.30. Ganna è passato 8 minuti dopo.

Righetti.

Un saluto da Mondovì.

Dal Comitato di Mondovì giunse al Comitato della città il seguente telegramma.

Mondovì, 18, ore 10.15 Iniziandosi Milano giro d'Italia, Comitato Mondovì invia Comitato Udine saluto augurale riuscita arrivo prima tappa.

Presidente Fantini

Comunicazioni varie.

CONVEGNO ALPINISTICO. Come annunciammo, domenica la Società Alpina delle Giulie di Trieste terrà il suo XXVIII. Convegno annuale sul Monte Corada (n. 812), discendendo a Cividale, dove avrà luogo alla 14.30 il banchettosociale. Ora la Società Alpina Friulana ha indetto una gita per incontrare gli alpinisti triestini sulla vetta del Corada. La partenza da Udine per Cividale è alle 5.20; il ritorno è libero. Le iscrizioni si ricevono atutto venerdì 20 corr.

Nel mondo degli affari.

FALLIMENTI Con sentenza 14 corr. il nostro Tribunale, ad istanza di creditori, ha dichiarato il fallimento della ditta Giuseppe Cotterli, negoziante in pizzicheria e vini, in via Ronchi Giudice Delegato avv. Girolamo Arnaldi, curatore avv. Gino Zagato. Per il 2 giugno, ore 10 è fissata la prima adunanza dei creditori, al 12 scade il termine utile per produrre i titoli, al 30, ore 10, seguirà la verifica.

— Nello stesso giorno pure ad istanza di creditori, ha dichiarato il fallimento della ditta Luigi Andreutti (defunto) fu Daniele, negoziante in coloniali e privative, in Susans di Majano.

Il bilancio presenta 20 mila lire di passivo contro 6 mila di attivo circa.

La ditta aveva cessato i pagamenti il 28 marzo, giorno della morte dell'Andreutti. Giudice delegato avv. Gino Pavanello; curatore avv. Giacomo Contin — 30 corrente ore 10 prima adunanza — 10 giugno tempo utile per produrre i titoli, 26 giugno, ore 10 verbale di verifica.

UN LAVORO IMPORTANTE. Domenica seguì l'asta per la costruzione degli edifici «Ospedale Regina Elena, padiglione malattie infettive, Casa di «Ricovero Umberto I,» sul progetto dell'ing. comm. Speroni, che porta la spesa di lire 145 mila. Le ditte invitate a concorrervi erano: Rizzani cav. Leonardo e F.lli Tonini di Udine; Angeli di Palmanova; F.lli Pighin di Casarsa, Visentini Luigi e Petiziol Basilio di Latisana. Non applicarono le ditte Visentini e Rizzani e furono scartate le ditte Tonini e Petiziol perchè non produssero i documenti richiesti dalla legge. Dei due concorrenti rimasti, l'Angeli offrì un ribasso del 3.12 per cento, e rimase deliberatario il Pighin Luigi che presentò il ribasso dell'8.88 per cento: vale a dire oltre l. 13000 di beneficio a favore del Pio Luogo.

Da Cormons

— Per il fallimento Della Stua.

17. — Nelle ricerche fatte, per rintracciare roba nascosta, nella casa del fallito Della Stua, si rinvenne in una latrina una placenta in istato di avanzata tumefazione. Venuta tale notizia in dominio del pubblico, la fantasia popolare, che a Cormons è abbastanza fervida ed anche maligna, la attribuì ad aborto di femmina, precisando anche la persona. Abbiamo quindi assunto informazioni da fonte competente in materia, e ci venne riferito che la placenta in discorso non può essere attribuita ad aborto di femmina, essendo molto sviluppata, tutt'al più a parto regolare femminile.

Comunque, senza un esame microscopico non si può asserire apoditticamente riguardare una donna; mentre è molto presumibile trattarsi invece del parto di un'armenta, cosa che in casa dei Della Stua doveva avvenire non tanto raramente.

Conviene quindi andare molto cauti, fino ad esame microscopico scrupoloso, nell'incolpare chi si sia, per le conseguenze che ne potrebbero derivare.

Cinema Volta

Questa sera spettacolo di gala con un programma eccezionale:

1.o ***Un viaggio a Berna,*** magnifica panoramica assunzione dal vero. Una gita nella pittoresca Svizzera per pochi centesimi.

2.o ***La suonatrice di Liuto,*** grandioso dramma storico della Repubblica Veneta. Colossale capolavoro della Cines di Roma replicato 20 sere a Roma e Milano.

3.o ***Oretinotti fa impazzire,*** comica.

— Bollettino Meteorologico.

Temperatura di ieri:
massima 21. minima 11. media 16.02
— All'aperto nella notte 8.
— Stamane ore 8, 16.2
— Pressione atmosferica 750 stazionario
— Stato atmosferico bello, vento Nord.

Noi siamo grati a coloro che hanno per la **Patria,** *cortesi parole d'incoraggiamento, ma la gratitudine sarà assai più intensa se al plauso essi accampagneranno la quota d'associazione.*

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Grave imputazione non provata

Certo Filippo Martinig di Giovanni, il 25 febbraio, ebbe la disgrazia di lasciarsi sorprendere dalle guardie di finanza Pietro Tucar ed Enrico Guadanappa, in territorio di Vernassino con kg. 3,775 di tabacco estero di fiuto e 0,50 da fumo non coperto da bolletta di legittimazione.

Egli si pose a correre (a quanto narra) e la guardia Guadanappa, rincorrendolo, cadde e si produsse lesione alla coscia destra guaribile in 50 giorni.

Dal verbale di fermo e d'arresto steso dalle guardie, risultò invece che il Martinig avrebbe opposto resistenza e nella colluttazione avrebbe spinto violentemente la guardia, procurandole quella grave lesione.

Il Martinig, altre che di contrabbando, è quindi chiamato a rispondere anche di resistenza agli agenti e di lesione grave: imputazione che induce il Pubblico Ministero a proporre la grave condanna di 4 anni, 5 mesi e 10 giorni di reclusione.

L'imputato però nega assolutamente l'addebito; la guardia Guadanappa è assente perchè ancora all'ospedale; l'accusa non si sostiene e l'avv. Conti della difesa riesce a far assolvere il suo raccomandato da tutti i capi che non riguardino il contrabbando; per questo il Tribunale condanna l'imputato a L. 91 di multa.

Il Martinig ha già rcontato due mesi e mezzo di carcere.

Da «guardia» a «guardiato»

Maurizio Carta di Daniele d'anni 22 da Villa Patra, ex guardia di finanza, deve rispondere di furto semplice per avere il 10 marzo ultimo a Prepotto una bicicletta del valore di L. 150 in danno di Giuseppe Rieppi e il 21 ripetuto lo scherzo in Sevegliano a Pietro Vigna: biciclette che poi vendette.

Inoltre è imputato del delitto previsto dall'art. 184 per avere il 16 febbraio ultimo indebitamente esercitato la guardia di finanza in Azzano di Ipplis.

L'imputato nega. Il Pubblico Ministero domanda 10 mesi e giorni 8 di reclusione.

Il Tribunale condanna il Carta a 4 mesi e giorni 13 complessivamente, compresa la revoca della condanna condizionale; al risarcimento danni e alle spese. Ordina la restituzione delle biciclette, il sequestro delle gomme e del portafoglio contenente L. 10 trovato al Carta.

Tribunale di Tolmezzo

Una quasi assoluzione.

Carlo Zuliani di Udine detenuto dal 26 marzo 1910, pregiudicato è imputato di aver scassinato la porta di una casa di tal Giovanni Galizia, la porta della chiesa di S. Spirito di Moggio, la serratura della dell'abbazia di Moggio, la porta della chiesa di Moggio di Sotto; di aver rubato la cassetta delle elemosine di S. Spirito, di avere danneggiato un lampadario, di aver dato false generalità ai carabinieri e al pretore all'atto dell'arresto ed in istruttoria, di aver mancato alle prescrizioni del foglio di via allontanandosi da Udine.

L'imputato era difeso dall'avv. Marpillero. Il Tribunale assolve il Zuliani da tutti i reati di furto e danneggiamento per non provata reità e lo condanna a 45 giorni di reclusione per innosservanza di pena e a lire 60 di ammenda per false generalità.

Venne subito scarcerato.

Per contrabbando.

Giulio Pittini da Ovaro viene condannato in contumacia a lire 71 di multa perchè teneva 80 sigarette estere.

Un furto continuato

di borre in danno di Giovanni Zanella di Amaro, Vincenzo Rainis di Valentino pure di Amaro fu condannato dal pretore di Tolmezzo a giorni 4 di reclusione. Il tribunale conferma. P. M. avv. Luigi Quaglia Dif. avv. Candussio.

—

Cimenti Luigi, Adami G. Batta, Adami Osualdo Cimenti, Valentino, Dionisio Maria, Iatilia G. Batta tutti di Vinasio si sentono confermare la sentenza con cui il pretore di Tolmezzo, condannava Cimenti Luigi ad un mese di reclusione per oltraggio, gli altri a tre giorni ciascuno per furto forestale applica la legge Ronchetti.

P. C. Zuglio Luigi. Dif. avv. Candussio.

Lire 300.000 di premi

Con la tenue spesa di Una Lira, ognuno può procurarsi la possibilità di formarsi una buona posizione per tutta la vita e vivere sempre bene. acquistando una cartella della **Grande Tombola Nazionale** che verrà estratta in Roma **il giorno 1. Giugno 1910,** a beneficio della Federazione nazionale fra le Associazioni giornalistiche italiane, Protettorato di S. Giuseppe in Roma e degli Ospedali Civili di Correggio, di Lanciano e di Vasto, che concorre ai rilevanti premi di L. **150,000; 75,000; 35,000; 20,000,** ed a quello di Consolazione di altre L. **20,000.**

Il tempo per l'estrazione è molto breve ed occorre acquistare subito le cartelle per non rimanere sprovvisti.

Le cartelle si vendono presso tutti i Banchi Lotto, Uffici postali, Cambiovalute del Regno ed in tutte quelle località dove sta esposto al pubblico l'apposito cartello.

Parlamento Nazionale

Camera. Seduta poco importante. Si svolgono alcune interrogazioni per lo più di carattere locale. Qualche interesse destano quelle dell'on. Montresor sulle compagnie militari, di disciplina a Peschiera, cui risponde il ministro della guerra on. Spingardi e dell'on. Cavagnari circa il ripristinamento del console di carriera a Bahia (Brasile); gli risponde l'on. Di Scalea sotto segretario agli Esteri.

Si riprende quindi la discussione del bilancio di agricoltura; gli on. Schanzer, Artom e Cottafavi danno ragione dei loro ordini del giorno.

Principhs Luigi gerente responsabile

[redacted]

I figli e parenti del compianto **dott. Romano,** nel loro dolore, non sanno trovare parole adeguate per dimostrare tutta la loro riconoscenza alle Autorità, Associazioni, Amici e a tutti coloro che concorsero ad onorare la memoria del caro *Estinto.*

Un particolare ringraziamento all'egregio prof. Rieppi che, con cura sapiente, affettuosa e disinteressante, assieme ai Sanitari dell'Ospitale, procurò, fino all'ultimo, di lottare contro la terribile malattia.

[redacted]

Ringraziamento.

Assunta Antonini ved. Pellegrini, il figlio, i genitori, i fratelli ed i parenti tutti riconoscentissimi ringraziano tutti quelli che in qualunque modo presero parte al loro dolore e prestarono l'ultimo tributo di affetto al loro caro

Vittorio

Chiedono scusa per le involontarie omissioni.

Udine, 18 Maggio 1910.

[redacted]

Comunicato

Io sottoscritto dichiaro di avere senza ragione alcuna provocato il sig. Romano Serafino di Pantianicco persona nota, per la sua onestà e galantuominismo trovandomi, in uno stato tale che nemmeno a me è dato di poterlo immaginare. Ne sono perciò lieto di chiedere al Romano, scusa promettendogli che in avvenire lo rispetterò sempre come sempre lo ha meritato.

Pasian Schiavonesco, 17-5-1910.

Nobile Pietro

La grande politica dei socialisti

dovrebbe essere quella agricola, se la capissero. La vera la grande rotta di questo partito, doveva essere quella che dico, fino da venti anni a questa parte. Che serve aver fatta la politica dei rialzi dei salari, quando di pari passo, per un elementare legge economica, si alzano i valori dei prodotti! L'incasso maggiore oggi, per l'operaio, è un'ironia. Perchè le sue sorti si alzino (e con queste non a male si alzerebbero quelle della borghesia) occorre che i campi diano il doppio.

In cinquant'anni i moderati non hanno fatto niente, i radicali idem, i repubblicani altrettanto (di politica economica agricola, intendo dire) e i socialisti meno che meno. Al Bilancio di agricoltura quest'anno non c'era quasi nessuno. Una vergogna. La più grande battaglia che si dovrebbe fare alla Camera dovrebbe essere la politica dei campi, invece nessun partito se ne interessa.

Pare che si mangi l'arte, la politica interna, l'istruzione superiore, ecc. ecc. Appena fatta l'Italia, si dovevano fare gl'italiani che zappano. Le prime scuole dovevano essere per istruire chi produce, e i primi diplomi dovevano conseguirli chi vuol dar da mangiare. Io avrei obbligato ad istruirsi in ciò i figli di proprietari di terre, e tutti, chi fa vita in campagna.

Si sarebbe dovuto stanziare 500 milioni all'anno per l'agricoltura e dieci baiocchi pel resto.... invece l'ignoranza la più grossolana si è lasciata in campagna.

Vergogna e vituperio. E per conto mio lo dico sopratutto a chi ha la prosopopea di voler dirigere ora il mondo nuovo. Siete ancora nel limbo; tacete.

Basta, io non ho alcuna influenza e non mi resta che far *Glomeruli contro l'anemia.* Se li volete, L. 3 la scatola.

O. RUGGERI.

Il dono di nozze

Romanzo di

A. DELPIT

Il bretone ebbe un terribile accesso di collera. Scoppiò in ingiurie violenti ed insensate.

Il padrone cercava già con l'occhio un garzone che andasse a cercar le guardie. Bruscamente Kregor tacque, non ebbe più l'aria irritata e si ritirò tranquillissimo. Egli aveva tosto dimenticato ciò ch'era venuto a fare, ciò che gli si era risposto, e sotto l'impero d'un'altra idea si allontanava.

Un quarto d'ora dopo Kregor si presentò ad un altro albergo, vicino alla stazione di Saint Lazare. Questa volta Kregor cadde in una lurida e poco scupolosa taverna — uno di quegli alberghi ove si alloggia per la notte il primo o la prima venuta.

Il garzone, ch'era alla porta, svegliato un gran numero di volte nella notte, ora sonnecchiava e non riusciva a tener aperti gli occhi pesanti. Non badò che tanto a Kregor — pensò che fosse un viaggiatore che avesse passato la notte in ferrovia, perduto il suo cappello guardando per il finestrino del treno, lasciato le valigie alla stazione, stanco e desideroso di dormire. Kregor chiedeva una stanza. Egli gliela diede, lasciandovelo tosto solo. Era ancora presto. Il garzone disse tra sè:

— Quel vecchio signore farà una gran dormita. Quando il padrone sarà alzato, chiederemo il nome al viaggiatore e gli faremo pagare la sua stanza.

Ciò dicendo, nuovamente si coricò sulla poltrona da cui Kregor l'aveva tolto, e si mise a dormire.

Non tardò molto ad essere svegliato da uno spaventoso fracasso. Era come un cadere di mobili per la scala, misto a grida. Il garzone uscì dal suo stanzino. Quand'egli mise piede sul primo gradino una sedia che per poco non gli percosse il capo, e che gli toccò la spalla, gli provò che si era ingannato nelle sue supposizioni. Eroico, si slanciò fino al primo piano e, sul pianerottolo vide Kregor che procedeva a quella violenta operazione. Il letto era già a metà stanza, il tavolo da notte sul pianerottolo, le sedie per la scala.

Kregor brandiva sempre il suo manoscritto. Afferrò il garzone pel collo e gli gridò:

— Che cosa sono quei mobili? Non voglio di quella roba. Sono ricco, ricchissimo. Sono Romano di Kregor autore d'« Ermete Trismegisto ». Immenso successo. Trentamilla franchi sonati. Ed una parte negli utili. Sessantamila franchi; Centomila, duecento mila franchi! Ho oro, biglietti, diamanti; milioni!

Gli usciva la bava di bocca, urlava. Al fracasso, gli altri pigionanti s'erano alzati, avevano aperto le loro porte il padrone era accorso. Si vide tosto che si trattava di un pazzo e di un pazzo furioso. Il padrone ordinò al garzone di andare a prendere le guardie. Poscia s'avvicinò a Kregor, gli disse che si andava a comperare altri mobili tutto ciò che di più bello v'era in tal genere.

— Bene! — esclamò superbamente Kregor.

E rispose:

— La stessa cosa per gli abiti. Perchè questi cenci? Toglietemeli. E andate a cercare un sarto. Il primo sarto di Parigi... Sono ricco.

Ciò dicendo, cominciò a svestirsi. Il padrone, uomo pudico, s'oppose. Aiutato dai pigionanti fece entrare Kregor, un po' per amore, un po' per forza, nella camera sossopra e ve lo tenne fino all'arrivo delle guardie.

Kregor oppose agli agenti una resistenza disperata. Aveva deposto « Ermete Trismegisto » sul camino. Vedendo che lo si portava via, e credendo lo si volesse separare dal suo manoscritto — rubarglielo! — si dibatteva furiosamente, colpiva coloro che lo tenevano, di pugni e calci, con quella straordinaria forza nervosa che hanno i pazzi.

— Il mio manoscritto, il mio manoscritto! — egli urlava.

Uno degli agenti vide le carte, e pensando che ciò avrebbe potuto servire a stabilire l'identità del pazzo, le prese e le mise nella sua tasca, esasperando in tal modo all'ultimo grado il bretone. Finalmente si riuscì a legarlo. Lo si portò via in una vettura chiusa che si era andata a prendere.

Kregor fu condotto alla sezione più vicina e di là al deposito. La sera stessa veniva condotto a Charenton, nel compartimento dei furiosi. La sua follia, diventava sempre più agitata. Gli si mise la camicia di forza gli furono fatte le doccie fredde. Ciò che lo calmò fu la restituzione del manoscritto « Ermete » che non cessava mai dal chiedere e che un dottore glie lo fece rendere, giudicando con ragione che ciò lo soddisfarebbe, almeno momentaneamente.

Davide Sageou fu sorpreso che Kregor non venisse a far colazione con lui. Ma la cosa poteva spiegarsi Kregor lavorava volentieri alla notte. Sageou pensò:

— Si sarà coricato molto tardi. Non si è alzato abbastanza presto per venire a colazione a Santa Pelagia. Sarà andato al ristorante. Verrà tra poco.

La giornata passò senza visite, nè notizie di Kregor. Sageou cominciò ad inquietarsi, si chiese se il suo vecchio amico non era per caso malato. Stava appunto per scrivergli quando Baltus venne a trovarlo.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.15. A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): A. 5.46; A.8 A. 12.50. A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 7.8; 13.11; 19.27
per Venezia (Via Treviso): A. 4.; A. 5.45 A. 8.20, D. 11.25 A. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.32;
per S. Giorgio - Venezia 7; 8; 13.11. 16.10. 19.27.
per Cividale: ,5.20 ... 11.15 13 34 17.47; 23.
per S. Daniele (P. Gemona): 6.36; 9.5; 11.40 15 20; 18.34.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; 17 9 e D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 12 50 A. 15.23; D. 19.32; A. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 17.35; 21.46;
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.43; A. 10.7; A. 13.20; A.15.39; D. 17.5; O 19.50 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8 30. 9.57, 15 10 17.33; 21.46.
da Cividale: O. 6.50; 9.51; 11.55; 15 57 19 20 22 28
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 10.5; 12 51 15.17; 19.30.
da Casarsa parte un treno locale alle 17 arriva a Udine alle 7.18.

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1910